



ESPERIENZE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

RACCOLTE DALLA RETE CTS/CTI DELLA PROVINCIA DI VARESE

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità all'ISIS Newton di Varese al tempo del Coronavirus

03.04.2020

Sono una docente di sostegno dell'Istituto Superiore di secondo grado ISIS "Isaac Newton" di Varese e sto vivendo pienamente la situazione di emergenza sanitaria che dal 23 febbraio scorso ha reso necessaria la sospensione delle "lezioni in presenza" e l'attivazione della "didattica a distanza" (DAD). I ragazzi diversamente abili che sono rimasti a casa sono tanti e sono proprio loro e le loro famiglie a soffrire maggiormente le limitazioni imposte. In questo clima creatosi è importantissimo mantenere il contatto relazionale e didattico con gli studenti disabili e soprattutto con le loro famiglie al fine di favorire il più possibile l'interazione con essi per concordare le modalità specifiche della didattica a distanza. In particolare diventa utilissimo anticipare alle famiglie la modalità di questa DAD con un contatto telefonico per colmare in primis il senso del distacco che lo strumento digitale provoca e attenuare la sensazione di abbandono. Questi sono sentimenti ai quali i genitori degli alunni con sostegno e i ragazzi stessi sono particolarmente esposti, data la fragilità della loro condizione. Vivendo in prima persona la mia esperienza con due alunni diversamente abili, il cui PEI prevede una programmazione differenziata, mi sto muovendo nel seguente modo:

Al fine di far utilizzare all'alunno il materiale didattico personalizzato, ho subito concordato con la famiglia (mettendo a disposizione il mio numero di cellulare) le modalità di fruizione del materiale stesso, raccordandomi sempre con il docente curricolare e calibrando le attività per gli alunni in questione. E' chiaro che il punto di riferimento rimane sempre il Piano Educativo Individualizzato che va regolato in relazione alla nuova modalità di didattica a distanza ed in base alla disabilità dell'allievo.

In maniera opportuna ho spiegato agli alunni la nuova modalità di lavoro, illustrando in modo chiaro e semplice gli strumenti da utilizzare, assegnando brevi consegne e stabilendo scadenze a breve termine, in modo da mantenere un contatto quotidiano e dare la sensazione di una guida passo dopo passo.

Tramite il registro elettronico Classeviva – Spaggiari ho condiviso il materiale didattico con il singolo alunno e i docenti curricolari; il riscontro è stato immediato: una volta scaricato il materiale, stampato o fatto i compiti al pc (essendo l'alunno munito di computer) i lavori svolti mi sono ritornati indietro in un primo momento tramite Whatsapp (essendo i genitori tutto il giorno a lavoro, ho messo i ragazzi in condizione di essere autonomi nella restituzione dei compiti), successivamente tramite mail.

- Ho inoltre coinvolto gli alunni ad interagire nelle video lezioni tenute dai colleghi curricolari (in un primo momento) su Skype, proprio con l'obiettivo di attuare quella piena integrazione/inclusione scolastica, (successivamente) su piattaforma G-Suite, dopo aver fornito ai genitori tutto il necessario aiuto e/o supporto per abilitare gli studenti all'utilizzo della suddetta piattaforma. Oltre alle video lezioni in cui partecipa tutta la classe, l'idea che voglio attuare è quella di concordare (ove possibile) con i docenti curricolari delle video lezioni integrative individuali, in cui cioè siano presenti insieme all'alunno il docente di sostegno e il docente curricolare o in cui siano presenti i rispettivi insegnanti di sostegno e l'alunno interessato: i docenti curricolari interverranno in queste lezioni per chiarire alcuni aspetti concernenti le rispettive discipline. Inoltre, durante le lezioni a distanza per la classe, offro precisazioni e mediazioni per gli alunni con disabilità; utilizzo il registro elettronico per indicare quotidianamente gli argomenti svolti, i compiti assegnati e l'invio di materiali didattici, in modo da facilitare la comunicazione con le famiglie, elemento indispensabile, sia pure nelle tante difficoltà del momento, perché senza di esse i ragazzi con disabilità non potrebbero nemmeno accedere alla didattica a distanza.

“Didattica a distanza è relazione”, pertanto è necessario creare uno o più momenti di relazione tra docente e discenti: il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti non sollecita l’apprendimento dei ragazzi se a ciò non fa seguito una spiegazione preventiva dei contenuti disciplinari con interventi di chiarimento. La didattica a distanza, insomma, non può avvenire a scapito dell’aspetto relazionale, ed essendo la relazione verbale possibile, sto lavorando proprio sugli aspetti relazionali utilizzando gli strumenti di videocomunicazione a disposizione dei ragazzi con tutte le applicazioni di messaggistica (WhatsApp, Skype, mail, Meet). Infine, mantengo un costante dialogo con loro sia sui temi scolastici sia sull’emergenza in corso e su quello che della loro quotidianità vorranno condividere, consentendogli di affrontare anche collettivamente il disagio e di superare con più efficacia il disorientamento prodotto dalla diversa condizione di vita di questo periodo.

M.I.

L' Istituto "A. Manzoni" di Uboldo ha accolto la nuova sfida determinata dall'evento tragico legato all'emergenza epidemiologica da Coronavirus e, raccolte le esigenze delle famiglie, tutti gli insegnanti hanno trovato il modo di continuare il dialogo educativo con i propri alunni e hanno adattato la propria didattica.

Attraverso scelte ponderate sono state promosse diverse modalità per raggiungere gli alunni: classi virtuali, piattaforme a distanza, audio lezioni, invio di materiale tramite mail, supporto Link: <https://solidarietadigitale.agid.gov.it> creazione di gruppi su whatsapp con genitori, attivati per chi, per il momento, non avesse a disposizione un pc o la possibilità di vedere in altro modo le attività suggerite dagli insegnanti. In alcuni casi si sono riscontrati problemi di connettività, per i quali sono stati dati dei riferimenti per ovviare alla situazione. Per altri, però, la criticità non pertiene tanto alla mancanza di strumenti informatici, ma agli strumenti culturali e pertanto alla capacità di utilizzo degli stessi. Sono state tracciate le unità di bisogno di pc/tablet nell'istituto.

Per i piccoli allievi della scuola dell'infanzia sono state applicate semplici strategie di comunicazione costante a forte valenza inclusiva,

<http://www.ic-manzoni-uboldo.edu.it/index.php/missione speciale-della-scuola-dell-infanzia-xx-settembre>.

A disposizione della scuola e quindi di tutti gli studenti, all'interno degli interventi della "buona prassi", è aperto il servizio di supporto psicologico che si individua nel Progetto promosso dall'equipe di "Jonas- Como" con lo "Sportello Di Ascolto" virtuale, i "Laboratori Digitali Per Restare Vicini", "Orientamento Scolastico", "Il Buon Uso Dei Social".

In particolare si vuole sottolineare l'intervento di una insegnante con l'alunna con disabilità grave. L'alunna è autistica e la famiglia, seppur collaborativa, non ha a disposizione molte risorse tecnologiche: dispone di uno smart phone ma con poco traffico dati e un pc un po' datato e che non supporta molte applicazioni.

- L'insegnante ha avviato una comunicazione quotidiana con la bambina inviando video brevi e con linguaggio semplice su whatsapp indirizzati all'alunna spiegando il lavoro o l'attività proposta per la giornata. Legata all'attività, veniva inviato materiale cartaceo sulla mail dell'attività lavorativa familiare che così da poter stampare il materiale necessario, ma la situazione contingente di chiusura lavorativa ha bloccato questa strada. I lavori proposti miravano a sostenere le conoscenze acquisite dall'alunna e proseguire gradatamente accordandosi, quando possibile, al programma proposto nel gruppo classe e all'orario in vigore nei mesi precedenti al Coronavirus. L'insegnante, inserita nel gruppo classe insieme a tutti i genitori dei compagni e dell'alunna, ha proposto attività "ludiche" (foto di una ricetta fatta con i genitori, costruzione di un arcobaleno, etc.) che coinvolgessero tutta la classe.

Le verifiche sono state effettuate sia con l'invio di fotografie dei materiali prodotti dall'alunna, sia con mini video di attività che prevedevano una verbalizzazione, sia con piccoli vocali prodotti dall'alunna per stimolare la verbalizzazione e l'arricchimento lessicale.

Per facilitare l'accesso da parte della famiglia alle attività, l'insegnante ha creato un piccolo sito su PADLET su cui ha salvato di volta in volta le proposte per l'alunna e dal quale l'alunna poteva accedere a contenuti multimediali creati ad hoc utilizzando EdPuzzle, Screencast-o-matic e altre applicazioni attivate di volta in volta. Si allega il link del materiale utilizzato dall'insegnante per storia. <https://padlet.com/agnezilla2/owedsty17rx>

Il materiale è stato sempre adattato all'alunna. Si sono proposte attività di ritaglio, collegamento immagini/testo, verbalizzazione di immagini legate alla costruzione di una frase, descrizione di animali attraverso domande guida, giochi legati alle attività di scienze (gioco dell'oca dei vertebrati ad esempio).

Nel momento in cui accettiamo i problemi che ci sono stati assegnati, le porte si aprono e si vede il problema come un'opportunità.

Componenti GLHI -GLI

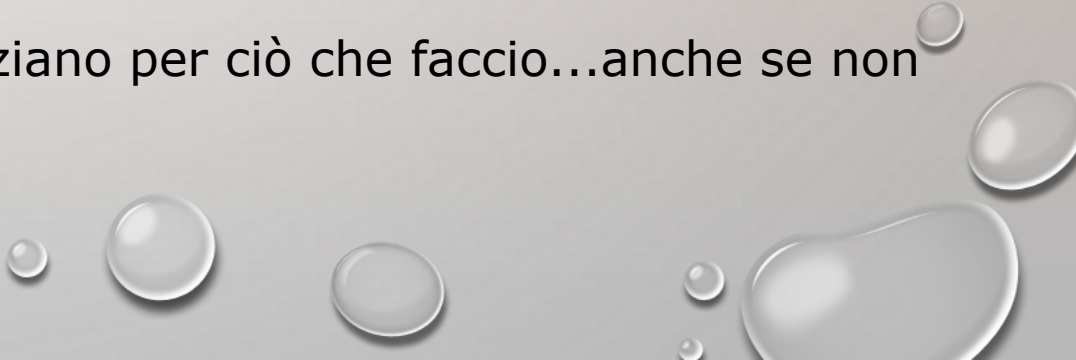


Sono un'insegnante di Sostegno e lavoro all' IC Monteggia di Laveno Mombello.

Fin dal primo giorno di stop a Scuola, la mia priorità è stata rimanere “vicina” ai miei ragazzi. Quotidianamente, attraverso i telefoni dei genitori, chiedo loro come stanno e offro il mio aiuto e supporto.

Sono momenti veramente difficili anche per le famiglie. Mi sono attivata da subito ed ho inviato loro schede, mappe ed esercitazioni prevalentemente sotto forma di Learnings App costruite da me su misura per loro. Sto imparando a realizzare anche dei video in cui spiego, in modo anche divertente, le nozioni che non sono di immediato apprendimento. La mia ultima idea è di creare una bacheca dove "appuntare" un po' di materiale che li faccia lavorare, ma soprattutto li aiuti e li accompagni in questa difficile situazione.

Le famiglie sono sollevate dalla mia presenza e mi ringraziano per ciò che faccio...anche se non poter vedere i miei ragazzi è molto penalizzante.



Ci manca il rapporto a tu per tu, fatto anche di gesti e sguardi che servivano loro da motivazione, sprone e gratifica. Vorrei inoltre aggiungere che all'interno dell'Istituto in cui presto il mio servizio, vi è stato un primo coordinamento attraverso le decisioni assunte dal Collegio Docenti, convocato via streaming, e il successivo incontro con l'équipe di sostegno.

Il nostro gruppo di Sostegno, che si riunirà ogni settimana, riconosce l'importanza della Didattica dedicata ai nostri alunni, la quale deve essere fatta di "nozioni, attenzioni ed emozioni" ed in questo momento più che mai deve essere "vicina" e "sensibile" per dare un concreto supporto ai nostri ragazzi.

Infine preciso:

- * che tramite Gmeet partecipo alle lezioni mattutine in compresenza con i docenti curricolari;
- * che nel pomeriggio intendo proporre delle lezioni individuali volte a sostenere il processo di apprendimento dell'alunno;
- * che tutti docenti stanno procedendo ad una riformulazione dei piani di lavoro;

- * che sto procedendo ad un aggiornamento del PEI alla luce della situazione attuale e dell'attività didattica a distanza posta in essere dall'Istituto;
- * che sto seguendo tre corsi webinar, di cui mi ha informata il mio Dirigente, (Corso BES, Corso Web App, Corso Metodologico), inerenti la gestione dei Metodi d'insegnamento a Distanza, la Didattica Speciale dedicata ai BES e la Costruzione di App di apprendimento tese ad un migliore uso del web in tema di Apprendimento a distanza.

Saluti, D. N.

Allego un link relativo ad un mio work in progress.

<http://it.padlet.com/PROFNIDA/np1mxb1zucuc>

GENTILI,
SONO LA PROFESSORESSA R. B. DEL LICEO CRESPI DI BUSTO ARSIZIO.

SONO DOCENTE DI SOSTEGNO SIA AL LICEO DELLE SCIENZE UMANE SIA AL LICEO LINGUISTICO.

CON I NOSTRI STUDENTI STIAMO UTILIZZANDO LA PIATTAFORMA GOOGLE PREDISPOSTA DALL'ISTITUTO.

PER IL PEI DIFFERENZIATO ABBIAMO CREATO UNA CLASSROOM SPECIFICA IN MODO TALE DA PERMETTERE UN INTERVENTO MIRATO CON LO STUDENTE, IL QUALE HA LA POSSIBILITÀ, GUIDATO, DI PARTECIPARE SIA AD ATTIVITÀ INDIVIDUALIZZATE SIA ALLE ATTIVITÀ DELLA CLASSE VIRTUALE.

CON GLI STUDENTI BES SEGUIAMO LE LEZIONI CURRICULARI AL MATTINO ED EFFETTIAMO DELLE LEZIONI INDIVIDUALIZZATE AL POMERIGGIO (QUANDO È NECESSARIO RECUPERARE CONCETTI O APPROFONDIRE CONTENUTI).

TALE MODALITÀ DI LAVORO, PARE ESSERE FUNZIONALE E SOPRATTUTTO GRADITA DAGLI STUDENTI.

CORDIALMENTE
B. R.

Buongiorno,

sono l'insegnante di sostegno G. A.

Lavoro presso la scuola primaria "E. Crespi" di Busto Arsizio.

Vorrei condividere i video allegati che ho realizzato per uno degli alunni che seguo.

Per ciascuna storia è previsto il video con audio e senza audio.

La storia è raccontata da me: l'obiettivo è quello di mantenere un contatto a distanza con il bambino attraverso la voce, grazie all'aiuto della mamma che in questa situazione fa da mediatrice.

La storia senza audio permette al bambino di rivedere le immagini e ascoltare la mamma che legge e, infine, poterla riascoltare leggendo lui alla mamma.

Link per scaricare il materiale:

<https://we.tl/t-0HyqM7JPE8>

Spero possa essere utile.

Ins. G.

Buongiorno,

sono la docente di sostegno P. G. dell'IC PONTI di Gallarate.

Scrivo in merito alla richiesta arrivata tramite scuola di condividere difficoltà e metodologie di lavoro usate in questa situazione.

Mi presento e presento il mio alunno in breve senza dare ovviamente dati sensibili:

lavoro presso il plesso di Crenna in classe prima con un bimbo disabile non verbale. È un bimbo molto vivace con grave ritardo mentale e di linguaggio; scrive e copia tutto, vuole sempre fare tutto ciò che fanno i compagni che sono il suo grande punto di forza, anche quando non capisce ciò che si fa; ha imparato con grande enfasi a verbalizzare tutte le lettere, i numeri fino a 10 e i colori e stavamo imparando ad associare i numeri a quantità e a leggere e pronunciare correttamente i fonemi, sperando che questo potesse aiutarlo nella verbalizzazione di parole nuove. Avevamo iniziato ad utilizzare la CAA nella didattica e in piccole richieste e l'alunno dimostrava grande interesse.

Partirei dalle grosse difficoltà che ho adesso: il mio alunno è di origine straniera, quindi la difficoltà maggiore già a scuola di persona era la comunicazione con la famiglia; a questo si aggiunge la loro assoluta mancanza di mezzi tecnologici: io sto riuscendo a vedere l'alunno un paio di volte alla settimana anche in video lezione con la classe (per ora abbiamo usato ZOOM, ma da questa settimana passeremo all'uso della piattaforma classroom organizzata dalla scuola), ma l'alunno segue le lezioni tramite smartphone e con pessima connessione (in un'oretta di video lezioni la linea cade almeno 3-4 volte e il video è spesso bloccato) e non hanno né tablet, né computer, né stampante.

Immaginate cosa vuol dire lavorare in questa situazione con un bimbo disabile di 6 anni con comprensione limitata: è più la frustrazione che la positività dell'incontro.

La nostra scuola sta aspettando fondi e speriamo quindi arrivino presto.

Nonostante questo vengo rincuorata dal fatto che quando T. mi vede allo schermo corre a prendere lo zaino e mi fa vedere libri e quaderni, come per dirmi che è pronto a lavorare ed effettivamente qualcosa riusciamo a fare anche in questa situazione complicata.

La famiglia di T. fatica anche a fotocopiare il materiale che agevolerebbe il lavoro in video lezione, ma su mio suggerimento questa settimana il padre è riuscito a stampare qualcosa chiedendo aiuto al suo responsabile al lavoro, quindi spero possa diventare una risorsa stabile!!!! Ad oggi mi sento fortunata perché questo ulteriore intoppo sembra risolto. SPERO.

In tutto ciò ho provato a creare materiali: visto la difficoltà a stampare ho usato power point creando semplici giochi, scoprendo poi che purtroppo da smartphone l'audio di power point non c'è perché le app dello smartphone sono limitate rispetto al pacchetto office del computer.

Sono giochi molto semplici perché il mio alunno stava giusto iniziando a contare sulle dita e a leggere qualche sillaba e parola e inoltre non ha mai utilizzato computer e smartphone per lavorare, quindi devo capire anche se sia un buon metodo.

Oltre ai giochi ci sono anche il lavoretto del papà (ormai è tardi per condividerlo, ma può essere uno spunto di lavoro per altre feste) e i materiali delle lezioni svolte con la classe.

Con tutta la classe abbiamo fatto una lezione di matematica di introduzione alla sottrazione e una di italiano con una lettura di storia in CAA presa dal libro di testo che utilizziamo noi "Amica stella I" e un semplice lavoro sulla primavera.

Visto che con il mio alunno stavamo iniziando ad utilizzare la CAA, ho creato delle pagine da proiettare a schermo mentre l'insegnante leggeva e spiegava. Io per fortuna mi sono comprata il programma BoardMaker da qualche anno, quindi posso creare materiale per conto mio.

Spero possa essere utile il mio contributo, disponibile a dare informazioni o a mandare altro materiale se lo riterrete utile.

Questo è il link per scaricare quelli che ho creato fino ad ora:

<https://wettransfer.com/downloads/30738872bf033104d53bafd6e1074ede20200324125135/1d81001d63c59baafaf05d870bf31cf220200324125135/3c3925>

Buona giornata

M. G.

L' Istituto "A. Manzoni" di Uboldo ha accolto la nuova sfida determinata dall'evento tragico legato all'emergenza epidemiologica da Coronavirus e, raccolte le esigenze delle famiglie, tutti gli insegnanti hanno trovato il modo di continuare il dialogo educativo con i propri alunni e hanno adattato la propria didattica.

Attraverso scelte ponderate sono state promosse diverse modalità per raggiungere gli alunni: classi virtuali, piattaforme a distanza, audio lezioni, invio di materiale tramite mail, supporto Link: <https://solidarietadigitale.agid.gov.it> creazione di gruppi su whatsapp con genitori, attivati per chi, per il momento, non avesse a disposizione un pc o la possibilità di vedere in altro modo le attività suggerite dagli insegnanti. In alcuni casi si sono riscontrati problemi di connettività, per i quali sono stati dati dei riferimenti per ovviare alla situazione. Per altri, però, la criticità non pertiene tanto alla mancanza di strumenti informatici, ma agli strumenti culturali e pertanto alla capacità di utilizzo degli stessi. Sono state tracciate le unità di bisogno di pc/tablet nell'istituto.

Per i piccoli allievi della scuola dell'Infanzia sono state applicate semplici strategie di comunicazione costante a forte valenza inclusiva , <http://www.ic-manzoni-uboldo.edu.it/index.php/missionespeciale-della-scuola-dell-infanzia-xx-settembre>.

A disposizione della scuola e quindi di tutti gli studenti, all'interno degli interventi della “buona prassi”, è aperto il servizio di supporto psicologico che si individua nel Progetto promosso dall'equipe di “Jonas- Como” con lo “Sportello Di Ascolto” virtuale, i “Laboratori Digitali Per Restare Vicini” , “Orientamento Scolastico”, “Il Buon Uso Dei Social”.

In particolare si vuole sottolineare l'intervento di una insegnante con l'alunna con disabilità grave. L'alunna è autistica e la famiglia, seppur collaborativa, non ha a disposizione molte risorse tecnologiche: dispone di uno smart phone ma con poco traffico dati e un pc un po' datato e che non supporta molte applicazioni.

L'insegnante ha avviato una comunicazione quotidiana con la bambina inviando video brevi e con linguaggio semplice su whatsapp indirizzati all'alunna spiegando il lavoro o l'attività proposta per la giornata. Legata all'attività, veniva inviato materiale cartaceo sulla mail dell'attività lavorativa familiare che così da poter stampare il materiale necessario, ma la situazione contingente di chiusura lavorativa ha bloccato questa strada. I lavori proposti miravano a sostenere le conoscenze acquisite dall'alunna e proseguire gradatamente accordandosi, quando possibile, al programma proposto nel gruppo classe e all'orario in vigore nei mesi precedenti al Coronavirus. L'insegnante, inserita nel gruppo classe insieme a tutti i genitori dei compagni e dell'alunna, ha proposto attività "ludiche" (foto di una ricetta fatta con i genitori, costruzione di un arcobaleno, etc.) che coinvolgessero tutta la classe.

Le verifiche sono state effettuate sia con l'invio di fotografie dei materiali prodotti dall'alunna, sia con mini video di attività che prevedevano una verbalizzazione, sia con piccoli vocali prodotti dall'alunna per stimolare la verbalizzazione e l'arricchimento lessicale.

Per facilitare l'accesso da parte della famiglia alle attività, l'insegnante ha creato un piccolo sito su PADLET su cui ha salvato di volta in volta le proposte per l'alunna e dal quale l'alunna poteva accedere a contenuti multimediali creati ad hoc utilizzando EdPuzzle, Screencast-o-matic e altre applicazioni attivate di volta in volta. Si allega il link del materiale utilizzato dall'insegnante per storia. <https://padlet.com/agnezilla2/owedsty17rx>

Il materiale è stato sempre adattato all'alunna. Si sono proposte attività di ritaglio, collegamento immagini/testo, verbalizzazione di immagini legate alla costruzione di una frase, descrizione di animali attraverso domande guida, giochi legati alle attività di scienze (gioco dell'oca dei vertebrati ad esempio).

Nel momento in cui accettiamo i problemi che ci sono stati assegnati, le porte si aprono e si vede il problema come un'opportunità.

Uboldo, 25 marzo 2020

Componenti GLHI -GLI